



EquiLibri

John della notte

Gary Paulsen

Il vecchio Gary, dopo averci regalato circa duecento libri, se n'è appena andato nelle terre selvagge. Abbiamo scelto questo racconto per ricordarlo perché è un condensato di energia, lucidità, ribellione, qualità proprie a un navigatore solitario come lui. Questo libro è fatto di parole che ti inchiodano e non concedono tregua: quando si parla di schiavitù nell'America dell'Ottocento non si può sfuggire alla crudeltà dei gesti, alle catene, ai colpi di frusta. Ma John della notte si è promesso di portare a termine il suo compito: insegnare a leggere e scrivere perché è da lì che passa la possibilità di rendersi liberi. E Sarny, ragazza nera di dodici anni lo segue in questa avventura e scopre le possibilità che covano nella conoscenza delle lettere.

“E allora perché ci tagliano i pollici se impariamo a leggere... se è tutto qui?”

“Perché se noi conosciamo le cose, per loro non è bene. Se conosciamo le cose poi iniziamo a volerle, e se iniziamo a volerle per loro non è bene. Temono che poi noi vogliamo quello che hanno loro”.